Anno XIX

Martedì 28 Aprile 1885

N. 100

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile contiene:

1. Regio decreto che proroga al 31 dicembre 1885 il tempo utile pei fuochisti della R. Marina a presentare domanda di riprendere servizio.

2. Regio decreto che autorizza il concorso dell'Italia all'Esposizione universale di Anversa del 1885.

3. Regio decreto concernente la tassa sul bestiame nel comune di Amaseno.

4. Regio decreto concernente la tassa sul bestiame nel comune di Vivaro Romano.

5. Regio decreto concernente la tassa sul bestiame nel comune di Cajazzo.

6. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.

7. Nomine e conferme di membri dei Consigli circondariali di sanità e dei Consigli provinciali sanitari.

(In fogli di supplemento.)

Atti delle inchieste ordinate dal governo in seguito ai disordini avvenuti nell'Università di Torino e in altri del Regno.

Nostra corrispondenza

Roma, 26 aprile.

Oggi il Senato ha approvato le Convenzioni ferroviarie, che si discutevano da mezz'anno. Almeno così usciremo dal provvisorio, che è il peggiore dei sistemi in siffatte cose. Un giornale dice, che il Senato approvò senza neppur leggere gli articoli e gli allegati. Ah! senatori, senatori, voi avete adunque sempre dormito gli ultimi mesi!

Domani si riapre la Camera dei Deputati, nella quale saranno già fioccate le interpellanze. V'ha chi vorrebbe posporre la quistione della marina, che difatti domanda danari a pitocchi, mentre l'agricoltura chiede sgravii, e dazii protettori sui grani. Ed a proposito, da quando si sa, che in Italia regni una epizoozia nei bovini, e nei suini, che in Austria s'abbia da proibirne l'importazione colà? E' una notizia, che ci casca dalle nuvole.

Quello che impensierisce tutti è questa perpetua minaccia d'una guerra tra l'Inghilterra e la Russia. Che almeno si venisse presto ad una risoluzione, chè a noi nuoce più la indecisione prolungata, che non il fatto stesso.

La Francia si prepara colle sue contese ad intervenire nell'Egitto. Si dice, che i quattro mila uomini diretti per il Tonkino si arrestino a Suez. Che significa ciò? E che cosa il corpo d'esercito raccolto in Provenza, e la visita del Cambon ai confini di Tripoli?

Le notizie guerresche e pacifiche si alternano ad ogni momento; ma il fatto è che le due potenze contendenti si armano e che ogni giorno corrono varie voci sull'attitudine delle potenze centrali, della Turchia e dell'Italia stessa. Bisogna adunque essere preparati a tutto.

La crisi ministeriale è sfumata. Casalis e d'Ovidio si ritirano e le relazioni sull'inchiesta oggi uscite provano che hanno fatto bene. Circa al Casalis magari, che se ne fosse ito prima.

Da varie parti ed in vario modo si parla da quei medesimi che vi appartenevano, che la Pentarchia è più che defunta. I troppi capi hanno fatto sì che un capo vero non vi fosse. Ma disgraziatamente anche quegli altri capi mancano di quel vigore risolutivo che occorre a guidare la Nazione nei momenti difficili di adesso.

Ai dinieghi del *Diritto* circa alle chiacchere fatte dal Mancini cogli studenti vengono l'una dopo l'altra delle affermazioni da parte di questi. Non c'è caso: Mancini non ha ancora imparato a tacere ed a parlare a tempo. Vedremo, se egli risponderà qualcosa a quelli che lo interpelleranno sulla politica estera.

Da qualche tempo ai giornali mancava un processo celebre per distrarsi dalla quistione Caprera e dalla quistione Casalis, che minacciano di svanire. Ora lo hanno in quello che si fanno tra loro i frequentatori di casa Sbarbaro. Un Foschini chiamò in giudizio un Cavagnari, che lo chiamò spia della questura. Le accuse e le ingiurie si scambiano reciprocamente, e chi vi si diverte può leggere questo pettegolezzo nei giornali di Roma. Si dà per prova, che il Foschini fece la spia, che egli mentre prima vestiva male, si è abbigliato a nuovo. Una volta o l'altra, se si può, anche i cenci sono da mutare. Il Cavagnari poi volle gettare dei sospetti anche sulla Concetta. Anche il Sommaruga dovette presentarsi come teste.

Col ritiro del Nicotera dal *Bersagliere* molti credono, che il Turco non potrà tirare innanzi con quel giornale.

Anche a Roma i giornali sono troppi, e tutti lottano per l'esistenza.

L'individualismo, che prevalse nei partiti politici va prevalendo anche nella stampa; e per questo riesce debole ed inefficace. Meglio due o tre giornali completi, che una dozzina di quelli che non possono mai farsi largo in tutta l'Italia.

Abbiamo qui due ex-ministri, il Frère-Orban, ed il Ferry. Quest' ultimo visiterà anche il papa colla moglie.

Un friulano, il giovane scultore *Chiaradia*, è tra i quattro, i cui bozzetti per la statua di Vittorio Emanuele furono prescelti. Forse si riaprirà il Concorso fra questi quattro.

L'*Italia militare* portava l'altro giorno un altro articolo sul *duello*, il quale combinava perfettamente colle idee espresse dal *Giornale di Udine*, che i primi ad essere puniti dalla legge devono essere i padrini, che molte volte sono dei veri fomentatori dei duelli, e che formano per così dire l'ambiente artificiale in cui si manifesta questa tendenza morbosa d'un falso punto d'onore, che induce a così frequenti duelli. Poi i duellanti si sottopongano al giudizio dei giurati, che alle volte correggono la legge ne' suoi effetti. Ora alcuni propongono al gran duellante Cavallotti di farsi promotore di una società per la abolizione del duello; ed appunto per il suo ultimo, che minacciò l'esistenza del nostro applaudito autore drammatico, ci furono una mezza dozzina di duelli. Quale ragione ci era per tutto questo?

Sarebbe ben meglio, che invece di provocare certi puntigli si formasse una società, che insegnasse a rispettare gli altri per essere rispettati e potesse pronunciare un biasimo a tutti coloro che indebitamente offendono.

Ad ogni modo bisogna pensare, che i duelli così frequentemente commessi adesso in Italia, sono diventati qualcosa che confina col ridicolo, e fanno veramente da ridere, perchè non sono più una cosa seria, come potevano esserlo presso i barbari, che confondevano le ragioni della spada col giudizio di Dio.

Ora nessuno crede alle prime e nessuno fa più appello al secondo. A che cosa si riduce adunque questa commedia? Appunto a formare degli eroi da commedia; ma se ne abusò tanto, che questi eroi nessuno li prende più sul serio.

Nessuna soddisfazione d'onore dà poi il duello, perchè nessuno, anche se ferito da chi è più abile di lui, crederà di avere torto per questo, mentre prima credeva di aver ragione. Fa da ridere pure, che dopo avere fatto il giuoco del duello collo stringersi la mano possano dire di essersi condotti da veri cavalieri, come sogliono annunziare i giornali.

Due celebri uomini ebbero la disgrazia di uccidere il proprio avversario. L'uno di essi fu O'Connell, e l'altro Emilio Girardin, che uccise Armando Carrel; ed essi da quel momento dichiararono di non accettare più duelli, perchè avendo sulla coscienza quei due omicidii, non vollero più andare incontro a commetterne degli altri, od a farsi ammazzare.

Due pesi e due misure hanno sempre pronti i nostri vicini. A Tunisi essi non permettono si pubblichino giornali italiani i più modesti e rispettosi; al Cairo minacciano la guerra all'Egitto perchè soppresse il *Bosphore Egyptien*, che eccitava gli Arabi alla rivolta. A Parigi non vogliono che uno pubblichi «gli amori di Pio IX»; ma si che un giornale, il *Grelot*, faccia la caricatura della regina Vittoria, mostrandola ubbriaca, che abbraccia il re Umberto, e poi scriva che «se non vi fosse l'Italia, l'Inghilterra sarebbe la Nazione più spregevole del mondo»!!!

Quando sarà finito il Canale di Panama.

Uno studio dettagliato sui lavori fatti e da farsi a Panama, fu esposto in una conferenza tenuta ad Amburgo dall'ing. Nehus di Cassel.

Lungo il canale, che viene scavato nel tratto ove lo stretto, lungo 75 chilometri (in linea retta), lavorano attualmente 20,000 operai, il cui numero può essere aumentato a piacere, giacchè in causa all'altissima paga (da 7 a 10 franchi al giorno) il concorso di braccia specialmente dalle Antille, non si lascia desiderare.

Il canale avrà nella regione montagnosa una larghezza di 23 metri, nella pianura di 56. La profondità sarà di 8 1/2 metri.

Allo scopo di permettere l'incrociarsi delle navi, il canale in cinque punti diversi avrà una doppia larghezza formando una specie di porto.

La massa totale di terra e di roccie da scavarsi ammonta a 120 milioni di metri cubi, di cui 40 milioni in terreni molli e 80 in terreni durissimi vulcanici.

Sino alla fine di novembre 1884 erano stati scavati soltanto 9,700,000 metri cubi. Nel mese piovoso di dicembre se ne poterono scavare altri 500000.

Parecchi esperti imprenditori si sono obbligati con adeguate cauzioni a scavare e trasportare sino alla fine di ottobre 1882 altri 66,000,000 di metri cubi di terreno.

I contratti per questo lavoro importano una spesa di 155 milioni. Ci sono fra gli altri anche vari imprenditori italiani che avranno da scavare per 4 milioni.

Da molte parti si solleva il dubbio che l'opera possa esser compiuta per il tempo stabilito.

Lo stesso dubbio fu manifestato dopo principiati i lavori per il canale di Suez.

Era già trascorso un terzo del tempo fissato per tutto il lavoro, e appena si erano potuti fare tutti i preparativi necessari, cioè costruire edifici, capanne, stendere rotaie, ecc.

Lo scavo regolato e sistemato cominciò appena quando già due terzi del tempo erano passati, ma procedette da quel momento con tale rapidità che lo enorme solco fra i due mari, fu compiuto prima che il termine fissato scadesse.

Così avverrà certamente anche per il canale di Panama, che sarà finito senza alcun dubbio nel 1890, come promise Lesseps, e forse anche nel 1888, purchè avvenimenti straordinari non obblighino a sospendere il lavoro.

Da Colon lo scavo non offrirà alcuna difficoltà per una estensione di 23 chilometri.

Su questi tratti lo scavo si farà con draghe, assai facilmente e rapidamente.

Nella regione montuosa si farà uso per lo scavo quasi esclusivamente della dinamite.

Gli esperimenti già fatti con tal mezzo su larga scala diedero risultati molto soddisfacenti. Si riuscì a infrangere fino a 30,000 metri cubici di roccia con una sola mina.

Il porto che si troverà all'ingresso del canale, dalla parte dell'Atlantico è prossimo ad essere ultimato; sul Pacifico il porto è cominciato e la sua costruzione non offre alcuna speciale difficoltà.

Secondo il parere di un esperto ingegnere americano che visitò nello scorso estate i lavori del canale, le macchine colà già montate sono in tal numero, che il canale potrebbe esser scavato due volte fino al 1890.

Gl'imprenditori sono obbligati a provvedere essi stessi agli utensili e alle macchine necessarie, ma la Compagnia del canale ne possiede anch'essa gran quantità lungo tutto il percorso. Sicchè l'ing. Darigler direttore dei lavori, può supplire immediatamente, in caso di bisogno, gl'imprenditori e condurre a termine il lavoro egli stesso.

Continuano intanto a giungere a Panama e a Colon navi con nuove macchine e utensili, continuandosi a introdurre sempre nuovi perfezionamenti nel lavoro.

Le previsioni sono dunque molto favorevole. Anche Henry Garvingo, ufficiale della marina americana da guerra, si esprime molto favorevolmente a questo proposito nel *Sun* di New-York.

(*Marina e Commercio*)

I tedeschi a Zanzibar.

Lettere pervenute a Amburgo annunziano che, mentre sulla costa occidentale dell'Africa gli affari coloniali tedeschi vanno assodandosi, sulla costa orientale invece vi è ancora molto da fare per assicurarsi un tranquillo possesso e una utile attività.

A Kamerum si dovette ristabilire la tranquilità a colpi di cannone. Ora a Zanzibar, il sultano oppone resistenza e si mostra sempre più ostile ai tedeschi.

La fregata *Gueisenau*, diceva testè un telegramma da Berlino, ha preso possesso in nome della Germania, degli immensi territori che si estendono fra le coste di faccia a Zanzibar e l'interno.

A questo fatto si riferiscono appunto le notizie giunte ad Amburgo.

«Noi siamo, scrive un tedesco, in una ben triste condizione colla *Gueisenau*, giacchè i mussulmani sono un popolo ostilissimo agli stranieri.

«Noi abbiamo dovuto incendiare un nido di negri chiamato Tuma.

«Quella gente aveva assalito un vapore tedesco. Saputo ciò il nostro capitano mandò una scialuppa a terra per avere informazioni dal console.

«Dietro le informazioni di quest'ultimo noi ci rivolgemmo a un capo negro, il quale si burlò del tenente che lo interrogava.

«Ritornammo a bordo per fare il nostro rapporto.

«Il comandante fece battere la generale; un quarto d'ora dopo le abitazioni dei negri erano in fiamme.

«I negri saltavano e urlavano come dannati.

«Vi saranno certo fra poco delle novità a Zanzibar. Noi ci aspettiamo ogni giorno che il sultano faccia qualche atto offensivo verso il nosto console generale».

La stampa germanica constata un gran cambiamento nel contegno del sultano di Zanzibar, il quale un tempo manifestava grande benevolenza verso i tedeschi.

Ora si mostra ostile al punto di vietare ai suoi soggetti di arruolarsi come portatori nella spedizione tedesca.

(*Marina e Commercio.*)

Salute pubblica.

Roma 27. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: «Si spargono dai giornali notizie allarmati sullo stato sanitario nel Regno facendo supporre l'esistenza di vari casi di cholera nella provincia di Bergamo.

«Il Governo che non ha mai taciuto nulla in fatto di salute pubblica sente il debito di tranquillizzare gli animi rettificando le notizie.

Il 22 corr. fu denunciato un caso di malattia sospetta in un individuo di 75 anni di poverissima condizione. — Visitato subito da una commissione di quattro medici, venne a giudizio unanime, qualificato affetto di cholera sporadico ovvero nostrale come verificasi ogni tempo.

Nessun altro caso si è verificato dal 22 in poi ne in detto Comune nè in altro qualsiasi del Regno essendo ottime le condizioni della salute pubblica.»

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 27.

Il Presidente comunica il seguente bollettino sulla salute di Mamiani: «Le condizioni sono stazionarie.»

Procedesi alla discussione dell'interpellanza di Jacini sugli intendimenti del Governo sulle conseguenze politiche emergenti dall'inchiesta agraria.

Jacini chiude il suo discorso col dire che le conclusioni dell'inchiesta agraria non chiedono un'immediata abolizione d'imposte ma che il Governo con una ferma e risoluta politica proclami la sosta delle spese, adottando molte economie che gli permettano di venire in soccorso dell'agricoltura. Eccita il governo a mettersi in questa via; conceda qualche cosa subito per alleviare la crisi senza far dipendere i provvedimenti a favore dell'agricoltura dall'approvazione di nuove imposte. Così operando, avrà con sè il paese che pensa e lavora, al quale le aspirazioni intempestive, le velleità di una grandezza politica con eserciti e flotta sproporzionati ai nostri mezzi, incominciano a venire in uggia.

Vitelleschi deplora anch'egli che molte spese non indispensabili, siensi fatte in questi ultimi anni mentre i capitali consacrativi potevano più opportunemente impiegarsi a favore dell'agricoltore; insiste sulla necessità di un provvedimento di carattere generale, di un sistema completo.

Griffini dimostra la gravità della crisi agraria assicurando che tutti i generi sono colpiti.

Levasi la seduta alle ore 6.

Camera dei Deputati

Vengono presentati i seguenti progetti di legge da Grimaldi.

Istituzione di scuole pratiche speciali per l'agricoltura, tornato dal Senato.

Concorso dell'Italia nell'Esposizione internazionale di Anversa.

Provvedimenti agrari contro la sofisticazione dei vini.

Riordinamento dei Comizi agrari.

Da Brin si presentano questi progetti:

Costruzione di un fabbricato ad uso stazione per imbarco e sbarco di passeggieri nel porto di Genova.

Modificazione al Codice della marina mercantile tornato dal Senato.

Il Presidente commemora Nicola Fabrizi la cui vita compendiò la storia del risorgimento nazionale, la cui opera di deputato lascia memoria di elevatezza, di pensieri, di serenita di mente, di cordialità di modi, di spirito di conciliazione.

Gandolfi deputato dello stesso collegio di Fabrizi anche a nome di altri colleghi, rileva il grande carattere di Fabrizi.

Cairoli rammenta anch'esso le virtù del defunto, propone che la Camera prenda un lutto di 15 giorni, che il Governo concorra alla erezione del monumento a Fabrizi, che si ponga un di lui busto nel palazzo di Montecitorio accanto a quello di Sella, e che si comunichino tali deliberazioni alla famiglia.

Cavalletto si associa e descrive Fa-

brizi tipo nobilissimo di patriottismo operoso, disinteressato, di filantropia e di lealtà.

Crispi dimostra come in Fabrizi spiccassero sempre il profondo sentimento del sacrifizio, la modestia e il disinteresse.

Moltissimi altri deputati e Coppino a nome del Governo si associano alle proposte di Cairoli e Cavalletto.

Comunicasi una lettera di Gagliardo che insiste nella dimissione, dichiarasi quindi vacante un seggio nel collegio di Genova.

Levasi la seduta alle 4,4.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 27. I ministri degli esteri, della guerra e della marina intervennero oggi presso la Commissione del bilancio per dare schiarimenti sulla politica coloniale.

— Una persona che parlò col ministro Mancini assicura che nell'udienza del corpo diplomatico, venerdì, alla Consulta, il sig. Decraix, ambasciatore francese, in forma strettamente amichevole, chiese al Mancini se l'occupazione di Arafali corrisponde al rispetto della bandiera francese nel Mar Rosso.

Il Mancini rispose: « Arafali era occupata dagli egiziani fino dal 1869 e dipendeva dalla guarnigione di Massaua. »

Il Decraix replicò che la sua osservazione non aveva alcun carattere ufficiale.

Alla Consulta si pretende che questa sia la prima volta che la rappresentanza di una potenza estera fa qualche osservazione alle nostre spedizioni.

— Le inchieste sui fatti di Torino furono dal Ministero comunicate ai Rettori delle varie Università del Regno, con una circolare che richiama all'osservanza rigorosa dei regolamenti.

— Ha fatto impressione il linguaggio di una parte della stampa francese, la quale domanda l'occupazione di un porto egiziano se quel governo non dà la voluta soddisfazione per la sospensione del *Bosphore*.

— A Barra presso Napoli, crollò una casa, essendo esplosi dei fuochi artificiali che vi si preparavano per le prossime feste. Un morto e alcuni feriti.

— Pare certo che l'ambasciatore francese fece qualche osservazione a Mancini. In proposito della nostra occupazione di Arafali.

— I senatori Savelli, Cremona e Canonico, commissari dell'inchiesta sui fatti di Torino, pubblicano nell'*Opinione* una lettera, dichiarante che essi non avrebbero desiderato la pubblicazione degli atti dell'inchiesta di alcuni interrogatori confidenziali.

— Fu stipulato il contratto colla Società di navigazione italiana per un regolare servizio coi porti del Mar Rosso.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Londra 28. Lo *Standard* crede che la risposta della Russia alla nota inglese di martedì sia considerata non soddisfacente. Il gabinetto avrebbe indirizzato alla Russia una nota, domandando che si schiarisca l'affare di Pendjeh come prova necessaria della buona fede della Russia.

— Il *Daily News* ha da Simla: Continuansi attivamente i preparativi. Se la Russia si impadronirà di Herat, il Governo dell'India spedirà probabilmente una sola divisione a Candahar; la sua presenza incoraggerebbe gli afgani a fare una campagna di guerriglie; si impedirebbero i progressi dei russi, inviando una colonna volante a Helmund.

La *Morning Post* dice: Dispacci importantissimi furono scambiati sabato fra il Foreign-Office e l'ambasciata inglese a Berlino.

— Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Un corpo di granatieri, forte di 20,000 uomini, si mobiliterà subito.

Il *Times* ha da Pietroburgo: L'Inghilterra fece pervenire a Pietroburgo una nuova serie di proposte; si può quasi dire una serie finale. Fra le altre cose propone di sottoporre ad un arbitrato la questione di Pendjeh. Il *Times* crede che non siasi ancora ottenuto un accordo. La sospensione dei rapporti diplomatici diverrà inevitabile. Tuttavia la partenza degli ambasciatori russo e inglese non implichererebbe la rottura immediata della pace. Il *Times* crede poi a un accomodamento dell'affare del *Bosphore*.

Il *Daily News* dice: La situazione è invariata.

— Camera dei Comuni. Fitz Maurice rispondendo a Bartlett, dichiara che il governo inglese è sul punto di giungere a un accordo colla Francia sulla questione del *Bosphore*. L'accordo è soddisfacente pella Francia, per l'Egitto e per l'Inghilterra. I negoziati fra Waddington e Granville, condotti in modo conciliante e cortese non presentano nessun indizio di natura tale da sollevare un ostacolo serio da parte dell'Inghilterra.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 28 aprile 1859. Dichiarazione di guerra all'Austria e passaggio del Ticino.

Consiglio pratico. *Modo di colorire il legname.* Si spenga della calcina viva nell'orina, si dia questo mescuglio sopra i legnami e quindi si lavino con acqua rossa di fernambucco; il colore che ne risulta sembra verde; dando però un'altra mano al legname con calcina viva spenta nell'orina, tornando a lavarlo con acqua rossa e lasciandolo inzuppare, il suo colore diventa bruno e bellissimo.

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. I. e II. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di maggio 1885.

4. Scampa Orsola C., furto, dif. Baschiera.
» Comaz Caterina C., ferimente, test. 4, dif. id.
» Meret Uldesico C., ferimento, test. 4, dif. id.
» Martina Giovanni C., minaccie, test. 4, dif. id.
5. Dominisini Pietro, contrabb., dif. Luzzatti.
» Zanini Anna, app. ind., test. 5, dif. id.
» Verona Giovanni, furto, test. 3, dif. id.
» Lodolo Giuseppe, furto, test. 2, dif. id.
6. Coos Mattia, contr. legge forestale. dif. Schiavi.
» Vogrigh Michiele, danni, dif. Sclausero.
» Pajan Angelo C., furto, test. 4, dif. Tamburlini.
» Casagrande Antonio, furto, test. 4, dif. id.
» Dri Pietro C., estorsione, dif. Luzzatti.
7. Quargnassi Giov. Batt., ferimento, dif. Casasola.
» Casasola Maria, furto, test. 3, dif. id.
» Coz Antonio, furto, test. 3, dif. Baschiera.
» Cremese Angelo, percosse, test. 4, dif. id.
11. Rodolfo Stefano C., violaz. dom., test. 15, dif. Coren.
» Cimbaro Antonio, furto, test. 5, dif. id.
» Scodellaro Mauro, furto, test. 2, dif. Bertolissi.
12. Canellotto Bernardino, false denunzie, dif. Tamburlini.
» Bergagna Giuseppe C., furto, test. 3, dif. id.
» Martelozzi Alessandro, furto, test. 3, dif. id.
13. Minciotti Valentino, diffamazione, test. 1, dif. Casasola.
» Fontanini Luigi C., turbamento funzioni religiose, test. 8, dif. id.
» Chinesi Giovanni, furto, test. 4, dif. id.
» Tomasino Giovanni, furto, test. 2, dif. id.
15. Verona Ciro, furto, test. 1, dif. Plateo.
» Mizza Anna, furto, test. 3, dif. id.
» Liussi Raffaele, esercizio arbitrario delle proprie ragioni, test. 1, dif. id.

Igiene. Il Municipio di Udine ha pubblicato la seguente circolare:

È accertato che Negozianti della Città ebbero in passato, inscientemente di certo, ad acquistare, importata dall'estero, dell'essenza d'aceto, contenente sostanze coloranti artificiali di loro natura nocive alla salute di coloro che della stessa, sotto forma di aceto, avessero fatto uso anche a dosi piccole, ma continuate.

Quando si pensi all'enorme consumo che nella domestica economia si fa di questa derrata alimentare, c'è di che occuparsene, ed è perciò che stimai dovere mio richiamare in argomento l'attenzione della S. V.

Se oggi, più che per l'addietro, l'industria dei falsificatori trae profitto dai progressi della scienza, specialmente della Chimica, per la produzione di generi alimentari adulterati, d'altra parte la scienza è ricca di mezzi atti a rintracciarne le frodi, e segnalarne i danni che possono derivare alle popolazioni. Il controllo nel commercio è l'unico modo per porre un freno a questo male invadente delle soffisticazioni, e questo controllo lo si potrà avere se la S. V., prima d'ogni acquisto di merce di simil genere, si rivolgerà, con piccola quantità della stessa, al Laboratorio Chimico all'Istituto Tecnico per opportuno esame.

Mentre faccio presente ciò alla S. V., l'avverto che in avvenire, valendomi dell'art. 54 n. 5 del Regolamento sulla sanità pubblica, e dell'art. 104 della Legge comunale e provinciale, farò procedere al sequestro di questa qualunque merce che fosse riconosciuta adulterata con miscuglio di sostanze nocive di qualunque natura.

Udine, 27 aprile 1885.

Il Sindaco L. de Puppi.

L'assessore dott. *G. Chiap.*

S. E. all' Ospedale. Ieri alle 2 pom. S. Ecc. si recò al civico Ospitale. Ricevuto dall'illustrissimo Presidente del Consiglio di Amministrazione comm. Antonino di Prampero, dal Direttore dott. Andrea Perusini e da tutto il Consiglio di Amministrazione, dal Parroco e cappellani, percorse con essi quasi tutte le sale rivolgendo in ogni sala parole di conforto ai degenti. Prima di congedarsi consegnò a mani del presidente una offerta di lire 60 per i convalescenti affinchè abbiano un ricordo della sua visita. Il presidente passò l'offerta al M. R. Parroco.

Accompagnato dai menzionati signori fino alla porta S. E. prima di accommiatarsi esternò la propria ammirazione per l'ordine e pulitezza che regnano nel Pio Luogo, altamente encomiando l'on. Direzione e preposti tutti.

Beneficenza. La local Cassa di Risparmio, provvedendo alla distribuzione di una parte degli utili netti dell'esercizio 1884 a scopi di beneficenza, elargì a questa Congregazione la riguardevole somma di lire 4000.

La Congregazione, riconoscente, rende le più sentite grazie al Consiglio Amministrativo di quell'Istituto per sì benefica deliberazione.

La nostra friulana, signora Costanza Antivari, vedova Gussalli, portò alla Biblioteca Laureaziona di Firenze i manoscritti di Pietro Giordani posseduti da suo marito.

Mancia. Chi trovasse un papagallo smarritosi stamane vicino all'Ospitale è pregato di portarlo a questo Ufficio che riceverà conveniente mancia.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati all'Assemblea generale in seconda convocazione che avrà luogo la sera di giovedì 30 aprile alle ore 8 1[2 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione sull'andamento della Società.
3. Proposta di modificazione all'art. 48 dello Statuto Sociale.

Il Presidente, E. Morpurgo.

Apertura di una nuova Collettoria. Per norma del pubblico avvertiamo che a datare dal 1 maggio p. v. verrà aperta una nuova Collettoria postale in Enemonzo. Tale Collettoria oltrechè al servizio di distribuzione ed accettazione delle lettere raccomandate o dei pacchi è autorizzata anche all'emissione e pagamento dei vaglia ordinari e militari sino a l. 50, nonchè a fare operazioni di risparmio nei limiti pure di l. 50.

Società Mutuo Soccorso Impiegati Strade Ferrate Continentali Italiane. Abbiamo ricevuto dalla Presidenza della Società di M. S. Impiegati S. F. A. I. una circolare colla quale si annunzia ai colleghi delle Reti, che la Società in seguito al nuovo assetto ferroviario ha cambiato il suo titolo in quello di *Società Mutuo Soccorso Impiegati Strade Ferrate Continentali italiane.*

Quella Società al 28 febbraio u. s. possedeva il cospicuo capitale di lire 43,293,12 impiegato in rendita 5 0[0 e depositato presso Istituti di credito e contava ben 620 Soci. Essa dalla sua costituzione (1 agosto 1881), ha pagato 14,000 lire, alle famiglie di 14 Soci deceduti, e lire 2500 ai Soci per sussidi in caso di malattia.

Non vi ha dubbio che estendendosi a tutte le reti Continentali Italiane, la filantropica Istituzione avrà tra breve un numero grandissimo di Soci, riuniti dal solo ed unico scopo del Mutuo Soccorso.

Facciamo incitamento ai signori Impiegati Ferroviari ad inscriversi nel Sodalizio, inviando le loro domande al Consiglio Direttivo (Via Galliari 2, Torino), corredandole da un documento comprovante l'età del richiedente (non superiore ai 45 anni), e da una fede medica, legalizzata, dalla quale risulti essere accompagnata da lire 2 (acconto quota d'ammissione.)

Inscrivendosi nel Sodalizio, colla sola quota mensile fissa ed unica di lire 2,50, ognuno si provvede d'un largo soccorso in caso di malattia, assicura ai suoi cari lire 1000 in caso di decesso e si forma una piccola pensione, o somma una volta tanto dopo 15 anni di compartecipazione alla Società.

Disgrazia. La mattina del 24 corr. a Venzone il bambino Madrassi Leonardo d'anni 3 cadde nel fuoco, presso il quale trastullavasi, e si scottò talmente che morì subito.

Arresti. Durante la notte furono arrestati un questuante, un ozioso e vagabondo privo di recapiti e due che facevano un baccano indiavolato in piazza V. E. e si rifiutarono di desistere e di dire i loro nomi agli agenti di P.S.

Pei negozianti. Partecipa il Ministero degli affari Esteri che il Governo delle Colonie Neerlandesi gli ha testè notificato essere stato tolto dal 1 marzo p. p., il blocco della costa di Acheen, eccettuato Vidir, Pakan, Bahroe e Gighen tra Lampanas e Kivalo Aver Laboe.

L'Egitto è oramai anche per i Friulani un paese del vicinato. Noi mandiamo anche delle balie colà! È un paese del quale se ne parla da Mosè in qua sempre; ed avremo da parlarne per un pezzo, essendo divenuto il grande convegno europeo. Per questo il sig. *Antonio Vallardi* di Milano volle che noi lo conoscessimo tutto d'un colpo di vista, e ce lo presentò, assieme col Nilo, che porta nel Mediterraneo le sue acque fino dal centro dell'Africa e feconda perfino le sabbie del deserto e creò la terra coltivabile e feconda del basso Egitto, colle città, coi canali, colle ferrovie e con tutto il resto, andando su fino ad Assab. Poi ci presentò la carta dell'Africa, cui col canale di Suez abbiamo fatto isola, Massaua Suakim ecc.

Siccome l'Egitto è un paese, che promette di attirare molto l'attenzione su di sè e per molto tempo, così sono bene spesi quei pochi che costerà questa carta, che ha soprattutto il pregio dell'evidenza.

Il Friuli manda già, oltre alle balie, butirro e pomi ad Alessandria; ma vogliamo mandare anche dei buoi che hanno una carne eccellente. Porteremo indietro dei buoni datteri e del cotone.

Il X° Congresso degli allevatori di bestiami della regione veneta avrà luogo il prossimo settembre nella città di *Oderzo*. Noi rammentiamo con soddisfazione di avere avuta la nostra parte a produrre questi Congressi, quando nella stampa provinciale del Veneto molti esprimevano la opinione, che si avesse a proibire la esportazione di bestiami, che dopo la guerra franco-tedesca erano molto ricercati e bene pagati in Francia. Noi allora mostravamo in una serie di articoli come si dovesse occuparsi piuttosto dei modi di accrescere e migliorare l'allevamento dei bestiami, onde farci anche della esportazione dei medesimi un notevole vantaggio, diretto ed indiretto, per la nostra agricoltura. Quelle parole furono raccolte a Treviso nel tempo della Esposizione provinciale, per cui dopo un primo Congresso tenuto in quella città se ne tennero altri a Conegliano, ad Udine, a Belluno, a Padova, a Rovigo, a Bassano, a Legnago, a Mestre. Dopo quello di Oderzo di quest'anno, il Congresso agrario del 1886, che si terrà ad Udine potrà anch'esso abbracciare particolarmente questa parte.

Anzi si può dire, che il nostro Congresso delle Latterie sociali e questo di Oderzo sieno una specie di preparazione al Concorso agrario regionale del 1886.

Noi portiamo qui i *quesiti da discutersi nel Congresso di Oderzo,* salvo a tornarci sopra ad alcuni di essi.

Quesiti da discutersi al Congresso.

1. Nelle condizioni attuali dell'industria zootecnica nel Veneto è opportuno estendere la specializzazione? E nel caso affermativo per quali attitudini e con quali mezzi?

Relatore, prof. cav. Antonio Brunetti per incarico del *Comizio di Oderzo.*

2. Ritenuta l'importanza di ben regolare la riproduzione con norme razionali basate sulle leggi naturali, quali criterii si ritengono i più opportuni per l'istituzione e sistemazione delle monte equine e taurine?

Relatore, *Comizio di Castelfranco* cav. Ernesto di Broglio.

3. L'esperienza pratica, quali vantaggi e quali inconvenienti ha riconosciuti, nell'uso delle varie sostanze foraggere infossate?

Relatore, *il Comizio agrario di Vicenza.*

4. Per quanto riguarda l'allevamento del bestiame, in quali luoghi della regione veneta è da raccomandarsi la diffusione della coltura di barbabietole da foraggio e da zucchero?

Relatore, L'*Associazione Agraria Friulana di Udine.*

5. Quanto è attendibile la tema che il diffondersi delle latterie sociali possa, ed in quali località, pregiudicare l'allevamento dei giovani animali; e nell'eventuale caso con quali mezzi si può prevenire un tale inconveniente?

Relatore, cav. Volpe Riccardo *di Belluno.*

6. Quali sono i criteri razionali, e le norme principali, per regolare le esposizioni del bestiame, specialmente equino e bovino?

Relatore, *il Comizio Agrario di Treviso.*

7. Gli attuali progressi della scienza, o i risultati delle osservazioni ed esperienze pratiche, quali provvedimenti rendono consigliabili alle autorità, e specialmente agli allevatori, per impedire la diffusione o prevenire i danni del carbonchio?

Relatore, il dott. Felice Faccini *di Cologna Veneto.*

8. Nella regione Veneta torna opportuno formulare un unico regolamento che valga a risolvere le frequenti questioni di compravendita del bestiame; e, nel caso negativo, in quali modi si può rendere meglio sistemato un tale commercio per evitare frequenti litigi?

Relatore, *la Società Veterinaria Veneta di Udine.*

9. Le leggi attuali sono bastanti a togliere di fatto il vago pascolo, se sì, quali sono e perchè non vengono efficacemente applicate, se nò, quali provvedimenti si possono chiedere alle autorità competenti?

Relatore, il dott. ing. Giov. Battista Sartori *di Sacile.*

10. In vista dello sviluppo del commercio d'esportazione e de' vantaggi conseguenti, in quali località e con quali mezzi, si giudica conveniente estendere la produzione di ovini da carne, volatili domestici e uova?

Relatore, *Comizio Agrario di Padova e Lendinara.*

11. Giudicasi conveniente aumentare la produzione dei suini, nei riguardi del commercio e in quelli pure dell'alimentazione del contadino, e, nel caso affermativo, con quali mezzi?

Relatore, *il Comizio Agrario di Venezia.*

Al Congresso degli allevatori di Oderzo sono invitati oltre gli allevatori, i rappresentanti le onor. Deputazioni Provinciali, Comizi Agrari, Associazioni Agricole, i Veterinari, i cultori degli studi zootenici, i Sindaci e i Rappresentanti Comunali presso il Comizio, nonchè i rappresentanti la stampa ecc. ecc.

E si fa viva raccomandazione agli studiosi di voler trasmettere con la possibile sollecitudine il loro avviso sui singoli quesiti, per poter trasmettere le osservazioni ai relatori in tempo opportuno, affinchè possano tenerne conto nella relazione.»

Notiamo fra questi il quesito 4° del quale è relatrice la Associazione agraria friulana, mentre il quesito 5° si tratterà anche ad Udine.

Dopo ciò notiamo, che colà ci sarà anche una *Esposizione-fiera di equini, bovini e volatili* con premiazione, alla quale saranno ammessi, oltre i capi di bestiame nati ed allevati nella Provincia di Treviso, quelli dei mandamenti di *Sacile, Pordenone* e *S. Vito* della Provincia di Udine e di *Portogruaro* e *S. Donà* della Provincia di Venezia. I veterinari provinciali accoglieranno le domande d'iscrizione. Sperano colà che le Provincie ammesse dieno anche esse medaglie e premi ecc.

Noi vorremmo, che la *stampa*, per agevolare la discussione nel Congresso, trattasse fin d'ora i quesiti proposti.

Osserviamo in fine, che la zona bassa del Veneto orientale dovrebbe principalmente partecipare a tale Congresso ed Esposizione. V.

Sottoscrizione internazionale pel monumento a Giordano Bruno da erigersi in Roma Piazza campo de' fiori. (1)

> At nos quantumvis fatis versorum iniquis,
> Propositum tamen invicti servamus et ausus,
> ... ut mortem minime exhorrescimus ipsam
> Viribus ergo animi haud mortali subdimur ulli
> (G. Bruno — *De Monade, num. et fig. C. I.*)

Se sotto questi versi mancassero nome e data, ogni uomo d'intelletto, senza indugio, direbbe: *rinascenza e Bruno.*

Quei *fati iniqui* dicono la lotta tragica tra il pensiero della rinascenza e le istituzioni del medio-evo, quel *proposito* e quegli *ardimenti* svelano nel pensiero la coscienza della propria temerità: *non temer la morte* è conclusione e presentimento: *non sommettere l'energia dell'animo a nessun mortale* è la missione del filosofo.

Pensare, esercitare questa missione, morire, — ecco veramente il pensiero

(1) Ripubblichiamo oggi il manifesto in data del 1 marzo con cui si aprì la sottoscrizione per il monumento a *Giordano Bruno* e che mostra quali sono i promotori ed aderenti. Parleremo d'altro in appresso. P. V.

cioè l'energia che si fa proposito, carattere, morte, trionfo.

In due Italiani il proposito di anteporre il Vero alla vita toccò il sublime: *Dante e Bruno.*

Perciò l'uno nell'arte, l'altro nella scienza saranno i due fari perpetui del Genio italiano.

Verso Dante il nostro debito di uomini e di Italiani è in gran parte pagato; verso *Bruno....*

Lo Storico dell'Impero Romano stimava grande spazio dell'evo mortale quindici anni, — da quanti anni noi siamo in Roma. Vi ci hanno condotto gli eroi del risorgimento nazionale, preceduti dagli eroi del risorgimento intellettuale, massimo dei quali *Bruno.*

E dove fu arso non c'è ancora un segno della grande Persona!...

Il monomento che ci proponiamo elevare a Bruno deve avere innanzi tutto un alto significato morale: *la gratitudine all'eroe del pensiero, all'araldo della nuova filosofia, che a noi consente pensare e parlar liberi*; ed un alto significato civile: *alzare il proposito e serbarlo invitti, come si conviene ad uomini che vogliono grande una patria fatta con grandi sacrificii.*

E troveremo eco in ogni gente civile di Europa, perchè il Nolano portò il Verbo della civiltà nuova nella Svizzera, in Francia, in Alemagna, in Inghilterra, in Boemia, e parve allora *la peregrina voce del mondo*, in mezzo al quale egli chiamò se stesso *Dormitantium animorum excubitor*, affermando che *al portatore del vero ogni terreno è patria.*

E pure — tornare in Italia, morire a Roma — gli parve necessario a compimento della sfida tra la rinascenza e il medio-evo, e ad adempimento della voce di quell'*alto Iddio che destinavalo a ministro non ultimo nè volgare del secolo migliore soprastante.*

Il secolo migliore gli erge il monumento e lo saluta *dormitantium animorum excubitor.*

Questo monumento è una grande riparazione, è un tardo tributo di gratitudine e di ammirazione: non può, nè deve essere strumento di passioni religiose o politiche contemporanee. Lo erigere un monumento al *Bruno*, che fu martire della libertà di coscienza, prova che questa libertà si vuole dovunque e da tutti rispettata.

Inspirati a questo concetto abbiamo posto la nostra opera sotto la protezione degl'illustri uomini qui appresso indicati, i quali hanno accettato di formare un

Comitato internazionale d'onore:

Francia — Victor Hugo, Ernest Renan, P. Bert, Th. Ribot, A. Espinas, G. De Mortillet. Inghilterra — Herbert Spencer, A. Ch. Swinburne, F. Max-Müller Ja, Stansfeld, Ch. Bradlaugh. Germania — E. Haeckel, L. Büchner, E. Erdmann, R. Jhering, K. Fischer, E. Zeller. Spagna — E. Castelar, N. Salmeron, F. Giner, M. Morayta, E. Chao. Austria-Ungheria — R. Hamerling, L. Kossuth, J. Nordmann, C. Thaler. Portogallo — T. Braga, T. Bastos. Rumenia — C. A. Rosetti. Svezia-Norvegia — H. Ibsen, E. Meyer. Belgio — E. De Laveleye, P. Janson. Olanda — S. V. Honten, W. H. Zouteveen. Svizzera — M. Monnier, Th. Dufour. Grecia — S. Lambros. Russia — N. Grot. Stati-Uniti — H. E. Wright, Col. R. Ingersoll. Italia — M. Amadei, R. Ardigò, A. Bertani, D. Berti, R. Bonghi, G. Bovio, O. Caetani di Sermoneta, Benedetto Cairoli, Giosuè Carducci, F. Cavallotti, L. Cremona, E. Ferrari, L. Ferri, G. Govi. A. Lemmi, T. Mamiani, T. Massarani, M. Minghetti, J. Molescott, G. Nicotera, G. Petroni, L. Pianciani, M. Rapisardi, G. Rosa, A. Saffi, S. Spaventa, G. Trezza, P. Villari, A. Vera, G. Zanardelli.

Raccomandata da questi nomi l'opera nostra non può fallire: nessun italiano che voglia una Roma degna della nuova Italia e della nuova civiltà può rifiutarvi il suo concorso: nessun uomo civile, che si senta figlio della libertà di pensiero può negare il suo tributo di riconoscenza al grande filosofo che ne fu martire eroico.

Il Comitato Universitario Centrale

Gioacchino Armanni, dott. Luigi Basso, Giovanni Belli, dott. Marcello Campodonico, Ernesto Capolei, Angelo Catalano, Angelo Cecconi, Nino Miragoli, Francesco Muratorio, Michele Passamonti, Vincenzo Riso, Agenore Zeri.

Giovanni Amici, *Segretario.*

Roma 1 marzo 1885.

Il Comitato è stato inoltre incoraggiato nell'opera intrapresa dalle seguenti notevoli adesioni: Francia — A. Bordier, Dep. Bouville-Maillefeu, M. Duval, A. De Mortillet, A. Fouillèe, J. Gouyot, A. Levy, A. Lefèvre, Letorneau, Comt. C. Hugo, G. Hervè, A. Hovelacque, Manouvrier, Mondière, P. Salmon, Schaere, P. Làbillot, Thulie, G. Tarde, E. Thierre, Vulf, P. Viguier. Inghilterra — Mad. Ch. Oppenheim, Mad. E. Ashurst-Venturi, E. Auberon Herbert, P. Taylor. Germania — D. Bergmann, M. Carriere, Heinze, N. Peipers, E. Sigwart, Strümpell. Spagna — I. Bolivar, R. Chamorro, R. Chies, Demofilo, M. Hunez, C. Miralta (Presbitero) T. Sains de Rueda, F. Meix. Italia — Sigg. Senatori M. Amari, A. Allievi, F. Brioschi, G. Cencelli, T. Canonico, G. Finali, B. Giannuzzi-Savelli, C. Guerrieri-Gonzaga, F. Magni, A. Messedaglia, S. Maiorana-Calatabiano, A. Pierantoni, A. Verga, F. Torre, L. Zini. Sigg Deputati G. B. Aliardi, A. Araldi, P. Aporti, G. Aventi, A. Boneschi, N. Botta, G. Baracco, C. Borgnini, A. Brunialti, G. B. Bosdari, A. Baccarini, A. Cavalletto, L. Castellazzo, F. Capone, A. Costa, F. Cucchi, O. Comini, J. Comin, F. Castelli, R. Casati, P. Carmine, B. Chimirri, Emidio Chiaradia, F. Colaiani, F. Colonna, F. Crispi, Rocco De Zerbi, V. De Blasio, L. D'Adda, C. Dotto de' Dauli, N. Falconi, C. Franzosini, F. Ferri, L. Franchetti, G. Fortunato, E. Fazio, Menotti Garibaldi, D. Giovagnoli, G. Giordano-Apostoli, E. Giordano, A. Guillichini, D. Giuriati, P. Del Giudice, P. Lavaca, C. Lugli, U. Levi, P. Lucca, A. Lazzarini, G. Marchiori, A. Maiocchi, G. Marcora, A. Mordini, M. Miniscalchi, G. Mori, G. Mussi, L. Mussini, A. Maffi, L. Miceli, A. Narducci, P. Nocito, F. Pais-Serra, C. Panattoni, R. Pavesi, C. Parenzo, M. Panizza, G. Quarto di Belgioso, F. Raffaele, L. Romanin-Jacour, A. Roncalli, P. Rosano, S. Ronchetti, G. B. Ruggeri, E. Ruspoli, M. Sciarra, E. Sacchi, V. Saporito, A. Sanguinetti, G. Sonnino, L. Serafini, O. Serena, F. Seismit-Doda, G. B. Tenani, V. Tittoni, F. Torrigiani, R. Taverna, C. Tivaroni, D. Taiani, S. Turbiglio, F. Vetere, T. Villa, S. Vollaro, C. Zanolini.

Professori — L. Allievi, G. Barzellotti, G. Baravalle, C. Chiarini, E. Celesia, C. Cantoni, G. Cantoni, N. Colaianni, E. Cimbali, C. De Meis, P. Del Giudice, P. D. Ercole, A. De Gubernatis, F. D. Ovidio, G. De Leva, Del Pozzo di Mombello, E. Ferri, F. Filomusi-Guelfi, A. Fabretti, F. Fusinato, A. Graf, C. Lombroso, L. Loparco, M. Lessona, A. Labriola, A. Lenzi, E. Morselli, F. Mariotti, B. E. Maineri, R. Mariano, A. Paoli, E. Panzacchi, P. Piga, F. Protonotari, A. Rondani, G. Sergi, P. Siciliani, P. Strobel, R. Schiattarella, G. Schiaparelli, G. Saredo, V. Scialoia, F. Schupfer, F. Tocco, T. Vignoli, B. Zumbini.

Signori — U. Bacci, S. Canzio, D. Cerutti, F. Cernuschi, P. Fambri, A. Fratti, O. Guerrini, E. Haug, Jessie White Mario, E. Nathan, E. Pantano, C. Rusconi, E. Valzania.

Nell'età d'anni 94 spirava questa mattina ad un'ora e tre quarti

Lucia Pascottini ved. **Fornera.**

I figli Cesare, Rodolfo e Clorinda, la nuora Lucia Chiussi, il genero Luigi Trivellato i nipoti Lucio e Cesare e le nipoti Cesarina, Ida, e Cina addolorati per la perdita dell'amatissima madre, suocera e nonna danno il triste annunzio pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 28 aprile 1885.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle ore 5 pom. nella parocchia del Duomo.

(Vedi avviso in 4ª pagina)

TELEGRAMMI

Londra 27. Lo *Standard* dice: I ribelli canadesi furono sconfitti a Batouches, dopo viva lotta; subirono grandi perdite.

Il *Daily News* ha da Varna: La Francia indirizzò alla Porta riguardo al *Bosphore* una nota energica dichiarando la Turchia solidale coll'Egitto in tutte le questioni egiziane.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Le ultime proposte inglesi modificate sono giunte venerdì sera, e vennero esaminate sabato dal Consiglio imperiale.

Lo Czar si pronunziò personalmente per il mantenimento della domanda russa circa la delimitazione della frontiera.

Il Consiglio decise di informare l'Inghilterra che la Russia consentirebbe alla nomina di una commissione mista, incaricata di un inchiesta sulle fonti di informazioni che servirono di base ai rapporti di Lumsden e Komaroff. Alla fine del consiglio Giers espresse l'avviso che, se l'Inghilterra continuasse ricusare di accettare la situazione così posta, converebbe richiamare da Londra l'ambasciatore Staal, e rompere le trattative.

Cairo 27. Dicesi che Nubar sia dimissionario.

Roma 27. Oggi sono arrivati i pellegrini tedeschi.

— In data del 27 corr. pervennero al Ministero della marina notizie che la *Cristoforo Colombo* stà visitando i principali porti sul fiume Asancke e che presto ritornerà a Shanghai. A bordo tutti bene.

New York 27. Le truppe americane sgombreranno Panama sabato in seguito a un accordo concluso con il generale Aixpura e col console francese. Secondo l'accordo, il capo degli insorti garantisce il mantenimento dell'ordine.

Parigi 27. Il *Temps* ha da Berlino: Qui non negasi che siasi scambiata tra le famiglie sovrane d'Inghilterra e Germania una corrispondenza ufficiosa riguardo all'eventualità di una mediazione, ma credesi generalmente che Bismarck abbia assolutamente sconsigliato qualsiasi intervento ufficiale della Germania, almeno finora.

Roma 27. Oggi alla Camera appena 150 deputati erano presenti.

— Al tribunale oggi il processo Foschini-Cavagnari, finì, ritirando il Foschini la querela.

— Il giornale *La Stampa* smentisce i dissensi fra Basteris e Pessina.

— La *Gazz. Ufficiale* pubblica la legge sulle ferrovie, oggi sanzionata dal Re.

— Ferry avrà un colloquio con Mancini.

— La situazione polica estera è sempre grave.

— E' partito da Napoli il piroscafo *Cina*, carico di materiale da guerra, per Massaua e Arafaly.

Londra 27. Smentiscesi la voce della mediazione dell'imperatore Guglielmo, nel conflitto anglo-russo.

Parigi 27. Il *Gaulois* smentisce che la Russia abbia richiamato gli ufficiali di riserva, abitanti in Francia.

Parigi 27. L'ambasciatore turco fece dei passi presso Freycinet circa l'incidente del *Bosphore*. Freycinet, pure rispondendo con parole cortesi pel Sultano, dichiarò categoricamente, che considerava la questione come riguardante unicamente il governo del Kedive che a tenore dei firmani è solo responsabile dell'amministrazione interna dell'Egitto.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 16ª). *Grani.* Martedì mercato assai scarso, e con tutto ciò il granoturco venne domandato debolmente.

Altri generi sostenuti.

Giovedì mercato poco coperto. Gli agricoltori approffittando del bel tempo si danno a tutt'uomo ai lavori dei campi e specialmente a preparar il terreno per ricevere la semina del granoturco in più parti ritardata in causa della pioggia.

Il granoturco ebbe più domande del solito e perciò ascese di qualche frazione di lira.

Poca roba negli altri cereali.

Rialzò il granoturco cent. 12, ribassò la segala cent. 20.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da —,— a —,—, granoturco da 9.90 a 10.60, segala da 11.50 a —,—, lupini da —,— a —,—, sorgorosso da —,— a —,—, fagiuoli di pianura da —,— a —,—, orzo brillato da 27.— a —,—.

Giovedì frumento da —,— a —,—, granoturco da 10.— a 10.75, segala da —,— a —,—, lupini da —,— a —,—, sorgorosso da —,— a —,—, orzo brillato da —,— a —,—, fagiuoli di pianura da 12.— a 14.—, fagiuoli alpigiani da —,— a —,—.

Foraggi e combustibili. Mercati medii.

Semi pratensi. (23 aprile 1885). Righetta al quint. lire 55.—, 70.—, medica 00.—, 120.—, trifoglio 85.—, 135.—, altissima 00.—, 80.—.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. 1.60, secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20, Seconda qualità, taglio primo lire 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. terzo lire 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.40, 1.30, 1.20; id. di dietro l. 1.80, 1.60, 1.40.

Carne di porco fresca. Al kil. lire 1.35, 1.45, 1.70, 1.85.

Martedì 28 aprile.

Granaglie.

Grano turco	L.	10.00	10.90	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	9.50	10.—	—.—	»
Giallone com.	»	11.40	11.75	—.—	»
Segala	»	—.—	—.—	—.—	»
Fagiuoli di p.	»	14.—	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	—.—	»
Id. alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	»

Furono vendute 60000 uova da lire 50 a 52 il mille, secondo la grandezza.

Semenzine da prato.

Erba Spagna	L.	—.—	—.—	p. 100 kili
Trifoglio	»	—.—	—.—	»
Reghetta	»	—.—	—.—	»
Altissima	»	—.—	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27 aprile

R. I. 1 gennaio 93.50 — R. I. 1 luglio 91.33
Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 202.25	a 202.75
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 27 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	668.—
Londra	25.37	Banca T.	—.—
Francese	100.75	Credito it. Mob.	885.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	93.40 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 27 aprile

Mobiliare	459.50	Lombarde	212.—
Austriache	486.—	Italiane	92.25

LONDRA, 26 aprile

Inglese	94.— —	Spagnuolo	—.—
Italiano	91.— —	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 28 aprile

Rend. Aust. (carta) 80.95; Id. Aust. (arg.) 81.30
Id. (oro) 105.50
Londra 126.10; Napoleoni 9.97 —

MILANO, 28 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 92.50, serali 93.40

PARIGI, 28 aprile

Chiusa Rendita Italiana 92.—

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N 218. (3 pubb.)

Municipio di Vivaro.

Avviso d'asta.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta, di cui il precedente avviso 4 aprile corr. n. 181, si rende noto che nel giorno di mercordì 29 aprile corr. ore nove ant. sarà tenuto un secondo esperimento per l'appalto del lavoro ivi indicato, con avvertenza che in detto giorno si procederá alla aggiudicazione anche se vi è un solo offerente.

Restano ferme tutte le altre condizioni dell'avviso principale.

Vivaro, 22 aprile 1885.

Il ff. di Sindaco
L. ODORICO.

Avviso d'incanto

per la vendita di cavalli riformati

del Reggimento Cavalleria Genova (4°).

S'invita chiunque voglia attendere alla compera di n. 44 cavalli di riforma, a presentarsi nel giorno 30 aprile corr. alle ore 8.30 ant. nel Giardino in Udine per ivi, previo incanto, vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente ed a danaro contante.

I compratori sono fin d'ora diffidati che i cavalli saranno loro consegnati sul luogo dell'incanto appena effettuatone il deliberamento e sborsatone il prezzo; ma che sebbene siano visitati da veterinari prima dell'incanto per accertare che non siano affetti da malattia attaccaticcia, intendonsi tuttavia venduti senza guarentigia alcuna e con dichiarazione anzi di rinunzia assoluta per parte dei compratori medesimi ad ogni benefizio dalla legge in simili casi acconsentito; e sono diffidati ancora che essi dovranno essere provvisti degli arnesi necessari per condursi via i cavalli, poichè dall'istante che questi saranno consegnati agli acquisitori si intenderà cessato ogni obbligo ai soldati di prestarvi l'opera loro, e saranno ritirati gli arnesi con cui quelli siano stati condotti sul luogo della vendita.

Giusta l'articolo 108 del regolamento sulla contabilità dello Stato interverrà alla vendita un agente d'amministrazione demaniale.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci